

RAMATE-MONTEBUGLIO-GATTUGNO

4a Domenica di AVVENTO



**GIUSEPPE FECE COME GLI AVEVA
ORDINATO L'ANGELO DEL SIGNORE
E PRESE CON SE' LA SUA SPOSA**

Matteo 1, 24



Anno 2016

Parrocchia dei SS. Lorenzo ed Anna
Ramate di Casale Corte Cerro (VB)
Via S. Lorenzo, 1 Tel. 0323/60291
Cell. Padre Joseph 3402628831
Cell. Don Pietro 3420740896
<http://parrocchiecasalecc.studiombm.it>

18 dicembre

49

Preghiera

di Roberto Laurita

Entrare nel progetto del Padre tuo
non è decisamente facile, Gesù.
E noi rimaniamo sempre ammirati
di fronte alla fede di Giuseppe.

Non può decifrare fino in fondo
quanto è accaduto alla sua promessa sposa,
né può pretendere garanzie e sicurezze.
Il messaggio che lo raggiunge, poi,
ha a che fare con la forza del sogno.
Al suo posto noi come avremmo reagito?
Avremmo accettato un ruolo
decisivo e tuttavia nascosto,
avremmo deciso di fare da padre
senza neppure poter dare
un nome di nostro gradimento,
senza esercitare quel potere
assegnato dalla legge ad ogni capofamiglia?

Non sapremo mai cos'è passato
per la mente e il cuore di Giuseppe,
ma una cosa sola è certa:
egli ha obbedito, ha fatto tutto quello
che il Padre gli chiedeva,
mettendo la vita nelle sue mani,
con una disponibilità a tutta prova.

Signore Gesù, colui che ti ha fatto da padre
è per tutti noi, discepoli, un esempio.
È un invito ad accogliere
un amore che va ben oltre
i nostri poveri progetti
e sceglie strade inusuali
per realizzare meraviglie.
È così che i poveri non sono pedine,
ma diventano protagonisti di una storia santa.

L'ANNUNCIAZIONE DI GIUSEPPE, L'UOMO GIUSTO

(Mt. 1,18-24)

Solitamente noi parliamo di annunciazione di Maria e siamo poco abituati a considerare che l'annuncio è stato fatto anche a Giuseppe. Ebbene, oggi la liturgia ci propone il brano di Vangelo che racconta l'annuncio dell'angelo a Giuseppe, chiamato *"l'uomo giusto"*. Se ci mettessimo anche solo per un attimo nei panni di Giuseppe ci accorgeremmo quale sia stata la sorpresa, la delusione e la rabbia di quest'uomo alla notizia che Maria attende un figlio e quel bambino non è certamente suo. Giuseppe è chiamato *"l'uomo giusto"* perché alla notizia non reagisce in modo scomposto, andando su tutte le furie, ma è comprensivo, buono e discreto: *"...non voleva accusarla pubblicamente, pensò di ripudiarla in segreto"*. E' a questo punto che interviene Dio e gli parla, nel sogno, e invita Giuseppe a prendere in sposa Maria e a riconoscere come suo figlio quella creatura che Maria porta in grembo. Nel Vangelo non viene descritto il travaglio interiore che Giuseppe avrà certamente vissuto, ma solo la sua decisione chiara di fidarsi di Dio: *"Giuseppe fece come gli aveva ordinato l'angelo del Signore e prese con sé la sua sposa"*. Giuseppe accetta, obbedisce alle parole dell'angelo. Si fida. Senza chiedere garanzie, prove, rassicurazioni. Senza far notare che è rischioso assumersi certe responsabilità solo sulla base di un sogno. Giuseppe risponde con i fatti di un uomo di parola, buono e rispettoso, capace di andare ben oltre la legge che gli avrebbe permesso di compiere scelte molto diverse. Per questo diciamo che Giuseppe è *"l'uomo giusto"*, la cui giustizia, per certi versi, anticipa quella predicata da Gesù. La missione che Giuseppe si assume è delicata e insieme oscura, nobile e insieme indispensabile, perché deve garantire al Figlio di Dio una famiglia normale, per fare di Gesù un membro della comunità di Israele, trasmettendogli le preghiere, gli usi, i costumi del suo popolo, assieme ad un lavoro e alla conoscenza delle leggi che regolano il rapporto con gli altri e con Dio. Ci è stato insegnato che Giuseppe è il padre *"putativo"*, cioè, solo apparente, non vero, di Gesù, ma questa interpretazione non rende giustizia a Giuseppe, il quale invece ha esercitato una vera e concreta paternità nei confronti di Gesù, accompagnandolo in modo affettuoso, delicato e fedele verso la giovinezza e l'età adulta. Giuseppe ha fatto la sua parte fino in fondo, con umiltà e piena fedeltà a Dio, senza pretese di voler apparire. Ma non è questa la strada di tutti quelli che lavorano e lottano per un mondo più equo e fraterno, più mite e compassionevole? Non è questo il percorso di tutti quelli che prendono sul serio il Vangelo di Gesù e decidono di spendersi per il regno di Dio?

Come è nato il presepe?

Origine e tradizione della rappresentazione della natività

La parola presepe deriva dal latino *praesaepe* che significa “mangiatoia”. Ne troviamo testimonianza nei Vangeli di Luca e Matteo dove si racconta la nascita di Gesù, avvenuta ai tempi di re Erode a Betlemme, dove Maria e Giuseppe giunsero per il censimento indetto da Roma e, non riuscendo a trovare alloggio in nessuna locanda, si ripararono in una stalla.

Durante la notte Maria ebbe le doglie e il Bambino nacque dentro la stalla e fu coperto alla buona. Nel racconto dei Vangeli non vengono menzionati gli animali: questo particolare fu inserito successivamente dalla tradizione popolare. Si pensò, infatti, che per riparare il Bambino dal freddo, i genitori lo avessero coperto dalla paglia e che fosse stato messo vicino i musci degli animali presenti dentro la stalla. Nel presepe che conosciamo ancora oggi, il bue e l'asinello hanno un posto di rilievo!

La raffigurazione della natività ha origini antiche: i cristiani dipingevano e scolpivano le scene della nascita di Cristo nei luoghi di incontro, come le Catacombe romane. Quando il Cristianesimo uscì dalla clandestinità, le immagini della natività cominciarono ad arricchire le pareti delle prime chiese; mentre nel 1200 si iniziarono a vedere le prime statue.

La scena della natività fu ricostruita per la prima volta nel 1223 da San Francesco d'Assisi, ritenuto il “fondatore” del presepe. L'idea era venuta al Santo durante il Natale dell'anno prima a Betlemme. Francesco rimase particolarmente colpito tanto che, tornato in Italia, chiese a Papa Onorio III di poter ripetere le celebrazioni per il Natale successivo.

A quei tempi le rappresentazioni sacre non potevano tenersi in chiesa. Il Papa così gli permise di celebrare una messa all'aperto a Greccio, in Umbria: i contadini del paese accorsero nella grotta, i frati con le fiaccole illuminavano il paesaggio notturno e all'interno della grotta fu inserita una mangiatoia riempita di paglia con accanto il bue e l'asinello. Quello fu il primo presepe vivente: una tradizione che si rinnova ancora oggi in piccoli e grandi centri dove si rievoca la Notte

Santa.

Il primo presepe con tutti i personaggi risale al 1283, per opera di Arnolfo di Cambio, scultore di otto statuine lignee che rappresentavano la natività e i Magi. Questo presepio è conservato nella Basilica di Santa Maria Maggiore a Roma. Inizialmente questa attività prese piede in Toscana e subito si diffuse nel Regno di Napoli, dove ancora si detiene il primato italiano in termini di tradizione, curiosità e innovazione.

Infatti tra il 600 e il 700 gli artisti napoletani decisero di introdurre nella scena della Natività personaggi immortalati nella vita di tutti i giorni, soprattutto durante il loro lavoro. Questa tradizione è ancora molto viva, come dimostrano le popolari bancarelle piene di personaggi lungo la via San Gregorio Armeno. Sempre agli artisti napoletani si deve l'aver dotato i personaggi di arti in fil di ferro e l'averli abbigliati di abiti delle più preziose stoffe e soprattutto di aver realizzato le statuette di vip, politici e personalità note.

Nella simbologia del presepe il bue e l'asinello sono i simboli del popolo ebreo e dei pagani. I Magi sono considerati come la rappresentazione delle tre età dell'uomo: gioventù, maturità e vecchiaia. Oppure come le tre razze in cui, secondo il racconto biblico, si divide l'umanità: la semita, la giapetica, e la camita. I doni dei re Magi hanno il duplice riferimento alla natura umana di Gesù e alla sua regalità: la mirra per il suo essere uomo, l'incenso per la sua divinità, l'oro perché dono riservato ai re. I pastori rappresentano l'umanità da redimere e l'atteggiamento adorante di Maria e Giuseppe serve a sottolineare la regalità del Nascituro.

CONCORSO PRESEPI

Come l'anno scorso, anche quest'anno, ci sarà il concorso presepi a cui tutti possono partecipare.

Le iscrizioni si fanno in sacrestia comunicando il proprio indirizzo ed il numero di telefono.

La premiazione avverrà il 6 gennaio (festa dell'Epifania) dopo la S. Messa delle ore 10.30.

ADDOBBI NATALIZI

Inviata da Chiara

Per un Natale vero da non dimenticare,
quest'anno nella mia casa farò addobbi un po' speciali.

Su la porta d'ingresso ci metterò l'ottimismo
e tutte le finestre cironderò d'allegria.

Sul mio grande albero, al posto delle luci
ci appenderò speranze e piccole coccarde di serenità.

Poi anche la cena sarà particolare,
come primo piatto porterò la pace.

Mentre da bere, invece porterò a tutti,
bicchieri colorati e colmi di sorrisi.

Per concluder la serata, non può mancare il dolce,
naturalmente poi, brinderemo tutti,
con coppe di armonia e di solidarietà.

Da non dimenticare, una candela accesa,
che tutti noi in casa dovremmo sempre avere;
per far sì che la sua fiammella, si accenda lentamente,
ardendo i nostri cuori, arricchendoli d'amore.

Per me Natale è questo:

Render grazie a Dio,
vivere serenamente,

sorridere alla vita e a chi sorrider più non può.

ASSOCIAZIONE PER LA PROMOZIONE DELL'ANZIANO
piazza della Chiesa, 8
28881 Casale Corte Cerro (VB)

DOMENICA 18 DICEMBRE 2016

ORE 15

CHIESA PARROCCHIALE DI S. GIORGIO
CASALE CORTE CERRO

CONCERTO DI NATALE

CON

LA VOCE DEL CUORE
CUI D'LA PESCIA
CORO FRANCO DE MARCHI

SEGUIRA' ALL'ORATORIO CASA DEL GIOVANE
PRESENTAZIONE DEL

TÄQUIN DË CUI DË CÄSÀAL 2017

CON MERENDA E SCAMBIO DEGLI AUGURI

CALENDARIO PARROCCHIALE (Ramate-Montebuglio-Gattugno)

Domenica 18 dicembre IV° DOMENICA DI AVVENTO

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Franco.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per Emiliano. Per Lenzi Vincenzo. Per Ferraris Eugenio e Adriana.

Lunedì 19 dicembre SANT'ATANASIO

ore 18.00 S. M. per pia persona.

Martedì 20 dicembre SAN LIBERATO

ore 18.00 S. M. per Scaramella Oliva.
ore 20.45 **Ramate:** NON C'E' l'incontro di preghiera a S. Pio.

Mercoledì 21 dicembre SAN PIETRO CANISIO

ore 18.00 S. M. per Battaini Carlo e Giordana, Carmagnola Giovanni e Antonietta.

Giovedì 22 dicembre SANTA FRANCESCA CABRINI

ore 18.00 S. Messa.

Venerdì 23 dicembre SAN GIOVANNI DA KETY

ore 18.00 S. M. per Rita e Giovanni Braggio. Per Luca, Franca, Raimondo e Gemma.

Sabato 24 dicembre SANTA RACHELE – NOTTE DI NATALE

ore 18.30 **Gattugno:** NON C'E' LA S. MESSA.
ore 21.00 **Montebuglio:** S. M. nella notte di Natale, per la pace nel mondo.
ore 22.00 **Ramate:** S. M. nella notte di Natale, per i defunti Gioira e Tognò.
ore 24.00 **Casale:** S. M. nella notte di Natale, per la pace nel mondo.

Domenica 25 dicembre NATALE DEL SIGNORE

ore 9.30 **Montebuglio:** S. Messa.
ore 10.30 **Ramate:** S. M. per don Giuseppe Marcodini.
ore 18.00 **Ramate:** S. M. per nonno Renato e Alessandro. Per Marta.

Lunedì 26 dicembre SANTO STEFANO PRIMO MARTIRE

ore 10.30 **Ramate:** S. M. per Liliana.

RISORGERA'

Martedì 13 dicembre è deceduta Lomazzi Gisella di anni 75, coniugata con Dibenedetto Pantaleo (Lino), residente a Omegna.

Sabato 17 dicembre è deceduto Ciana Ermenegildo di anni 68 coniugato con Lupo Annamaria, residente a Ramate.

AVVISI

Lunedì 19 dicembre alle ore 20.45: Confessione comunitaria nella chiesa di Casale. Più sacerdoti saranno disponibili per le confessioni.

Giovedì 22 dicembre alle ore 21 nella Chiesa di Ramate PROVE DI CANTO per la CORALE.

Sabato 24 dicembre dalle ore 15.00 alle ore 17.00: Confessioni individuali nella chiesa di Ramate.

Da lunedì 19 dicembre a venerdì 23 dicembre alle ore 8.00 c'è un momento di preghiera nella chiesa di Ramate per i bambini, che verranno poi accompagnati a scuola.

GLI INCONTRI DI CATECHISMO per i gruppi delle Medie e delle Elementari di Ramate e di Casale riprenderanno a Gennaio dopo la Festa dell'Epifania.

OFFERTE

In memoria di Caterina alla chiesa €200. Per la cappelletta di S. Anna €50.
Lampada €20+10.